

# Lusso da SCEICCHI

## Una tenda, i cavalli e 500 amici

San Rossore: spesi fiumi di denaro, ma alla fine il principino ha dato forfait

di Mario Neri

► PISA

«Oh, hai visto gli sceicchi, si son fatti il selfie sotto la Torre». «Bellino sì. Ma non era un principe quello?». «E si vede che anche i principi hanno i grilli per la testa». Conversazione all'ippodromo di San Rossore, Giorgio, Alberto, Roberto al bar ci vengono da una vita, scommettitori duri. Da un po' meno, «l'ippica è in crisi». Oggi però finalmente sono arrivati il principe e l'emiro, il sultano e il giovane delfino. Finalmente perché da giorni Pisa vive un'allucinazione collettiva, gli sceicchi fino a venerdì sera sono rimasti entità astratte, quasi divinità mitologiche.

I ricchi e potentissimi signori di Dubai son venuti per la Endurance Lifestyle, la corsa mondiale più importante di resistenza per i cavalli. Ma nessuno li ha visti per giorni. Tutti però li hanno attesi con messianica speranza. Tutti - dalle autorità cittadine alle imprese - si sono preparati in queste giornate di galoppanti sogni a cinque stelle ad accogliere al meglio i ricchi sultani del Golfo, a farsi vassalli e coloni di una delle economie più ricche della terra.

Del resto le premesse c'erano

tutte. Per la corsa Hamdan bin Mohammed Al Maktou, trettatrenne principe ereditario di Dubai, campione del mondo nella specialità, era deciso ha prendersi tutto. Tornava a correre dopo una squalifica comminata dalla Federazione equestre degli Emirati Arabi per maltrattamento di animali; San Rossore doveva essere la terra da dove riscattare la sua immagine.

Così ha speso milioni di euro, si è costruita una tenda da 1.500 metri quadrati al centro dell'ippodromo completa di suite, centro benessere, ristorante e chef privati portati da Londra. Ha prenotato almeno quattro hotel superlusso a Pisa, uno in Versilia, due a Firenze per dare ospitalità, oltre che alla famiglia reale, ad una allegra combriccola di appena 500 amici, parenti, corridori di scuderia, artieri. Ha fatto arrivare, a bordo di un boeing, i suoi 46 purosangue arabi e anglo arabi, ha noleggiato 50, o forse 100 (ormai si è perso il conto) pick up per scorrizzare nel parco e poi Range Rover e Cayenne per attraversare la Toscana. «L'Endurance è un'occasione, solo l'indotto creato dalla presenza della famiglia reale e dell'entourage ha messo in moto un giro di affari da oltre 3 mi-

lioni di euro», ripete come un mantra Gianluca Laliscia, organizzatore dell'evento.

Alla fine l'epifania c'è stata venerdì. E dopo quella del principe, anche quella del padre Mohammed bin Rashid Al Maktoum. Le cronache internazionali lo raccontavano come un uomo dallo stile "low profile". Al tramonto il primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi nonché governatore e signore incontrastato di Dubai con un patrimonio da 16 miliardi di dollari, è atterrato al Galilei con il 747 personale.

Allora si capisce perché la Camera di Commercio abbia organizzato un simposio con le 250 imprese toscane e tutti volessero stringere la mano agli sceicchi. Ieri a fare gli onori di casa è passato anche il governatore Enrico Rossi, ma senza entusiasmo. A parte lui, ci hanno provato in tutti i modi ad abborzarli. Una cena di gala a villa Scorzi, una venerdì alla villa presidenziale della tenuta. Niente, gli sceicchi non si son fatti vivi. Che poi, anche quando si sono appalesati, si son mostrati volubili e volatili. Polizia e carabinieri sono ormai sull'orlo di una crisi di nervi, costretti a continui spostamenti. Sceicchi di qui, sceicchi

di là. Una volta a San Rossore, e via un treno di volanti a fare da scorta. Poi un salto in Versilia, ma no a Firenze, anzi no alle Cinque Terre, e di nuovo code di pattuglie e cordoni di sicurezza. «Mi avevano chiesto di poter tenere un banchetto sulla spiaggia del Gombo - racconta il direttore del Parco, Andrea Gennai - ma poi hanno cambiato idea».

Ma il principe e l'emiro, in fondo, erano qui per i purosangue. Hamdan voleva vincere, e bin Rashid era venuto per vedere il delfino galoppare nel cuore della tenuta con i riccioli e la criniera al vento. Niente, alla fine, ieri mattina, all'alba il principe ha dovuto disertare la corsa. Colpa di un affaticamento. Così alla fine ha fatto un salto in Piazza dei Miracoli. E vai con il selfie sotto la Torre. Anche lui come le star del pop e del cinema, come Kate Perry o Will Smith, gli ultimi ad essersi messi in posa (più o meno creativa). Un amico che la spinge, il giovane delfino di Dubai che la sorregge. Del resto il principe (cerca moglie? Chissà) è parecchio smart. Su Instagram ha almeno 3 o 4 profili, tutti con il nome di Faz, (@faz3, @faz31, @faz2 ecc) e posta foto come se piovesse. Twitta anche. Per ora non si è dato all'ippica.

**I ricchi e potenti signori di Dubai a Pisa** per la Endurance Lifestyle: molto agonismo, tanta ostentazione e selfie in serie sotto la Torre

# C'è anche la borsa con 230 diamanti

Da Forte dei Marmi a via Tornabuoni: così fanno shopping le principesse arabe

di ELISABETTA ARRIGHI

Arrivano a bordo di macchinoni di lusso o di piccoli van guidati dall'autista. Quattro o cinque per volta, vestite con l'abito tradizionale, l'abaya, una tunica in tessuto leggero fino ai piedi e con le maniche lunghe, con la testa coperta dal velo, l'hijab, la cui radice significa "nascondere, rendere invisibile". L'auto o il van si ferma in pieno centro, fra via Spinetti, via Carducci, via Montauti, piazzetta Tonini. Siamo nel quadrilatero della moda di Forte dei Marmi dove lo shopping di lusso è il passatempo per signore ricche, italiane e straniere (anche se le russe sono calate e rispetto al recente passato, a causa della crisi del rublo, spendono molto meno).

Le vetrine scintillano e sembrano "chiamare" le clienti che non hanno problemi di carta di credito, come appunto le principesse arabe che amano molto la moda e al di là degli abiti tradizionali, sono molto moderne nelle scelte e consapevoli del potere al femminile. Così queste ragazze e signore, velate, spesso madri con le figlie, con tanto di bodyguard al seguito, si fiondano nelle boutique fortemarmine che inalberano le più famose insegne del lusso internazionale (spesso made in Toscana): Gucci, Vuitton, Armani, Cavalli, Dolce e Gabbana, Prada, Miu Miu, Ermanno Scervino, Brunello Cucinelli, Valentino... più concept store come Fiacchini o Morini. Entrano, guardano, non chiedono il prezzo, vanno in camerino per provare (spesso per ore) ed escono con i sacchetti griffati nei quali le commesse poliglote hanno avvolto nella carta velina cappotti da diecimila euro, borse da quattromila e biancheria intima che di solito è in seta preziosa, decorata con pizzi da favola e cristalliscintillanti. Perché sotto la tunica tradizionale, le ricche arabe amano vestire all'occidentale, indossare i capi più di tendenza visti sulle passerelle delle fashion week e lingerie sensuale, in nero, ma anche in colori accesi, ricamata in maniera raffinata.

Non badano a spese le signore arabe che da qualche anno a questa parte arrivano sempre più numerose a Forte per le vacanze estive in hotel e residenze

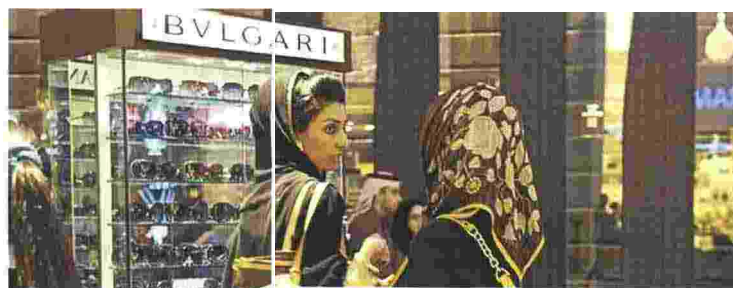
di gran lusso. Fra queste c'è anche Villa Undulna, ovvero le Terme della Versilia al Cinquale, che da sempre hanno fra i clienti molti stranieri, comprese anche alcune principesse arabe che un paio di anni fa giravano esclusivamente a bordo di un van con i vetri oscurati dividendosi fra

percorsi benessere e uno shopping quotidiano al tramonto. Ma le signore del petrolio sono di casa anche a Firenze dove, appena arrivate, cominciano a passare al setaccio le boutique di via Tornabuoni. E in questi giorni dell'evento a San Rossore, se ne sono viste alcune in giro per negozi anche nel centro di Pisa.

Ma torniamo a Forte dei Marmi. Qui tempo fa, Luca Caprai, patron della griffe Cruciani C e inventore dei braccialettini in macramé che sono stati venduti nel mondo in milioni di pezzi, ha presentato una borsa preziosissima, color petrolio, ricamata con 230 diamanti taglio excellent, purezza flawless e colore D montanti su oro bianco da un artigiano orafo italo-marsigliese che vive a Budapest. La borsa, il modello in tulle "Milano Bag", è rimasta per un giorno in vetrina appesa al braccio di un manichino, scintillante sotto i raggi del sole. Mentre Caprai spiegava che la bag pezzo unico era stata ordinata da una delle signore della famiglia dello sceicco di Dubai Al Maktum durante una cena negli Emirati, dove la griffe umbra - che proprio dalla Versilia è solita lanciare i nuovi trend (ha due boutique a Forte, una a Viareggio e un'altra a Pietrasanta) - è molto presente nei lussuosi mall. Caprai, però, non ha mai voluto rivelare il prezzo, che è (quasi) sicuro pare sia vicino a 700mila euro. Senza contare il biglietto aereo Emirates per spedire la super borsa a destinazione con tutte le cautele ed assicurazioni del caso.

Negli immensi mall sparsi fra Emirati Arabi, Arabia Saudita, Oman e Qatar la moda occidentale è apprezzata non solo dalle donne, ma anche dagli uomini che scelgono - quando vestono all'occidentale - abiti di tessuti raffinati e di taglio sartoriale, spesso italiani e cuciti a mano. E a Doha abita una sceicca che è considerata una delle donne più potenti del Golfo Persico (anche

dal punto di vista politico) e fra le più belle e meglio vestite signore al mondo. Si chiama Mozah bint Nasser al Missned: alta, snella, un volto senza età, dai lineamenti perfetti. Rispetta le tradizioni del suo popolo, indossa sempre turbanti di squisita fattura per coprire la testa e abiti lunghi alla caviglia dal taglio contemporaneo, colorati e fascinosi. L'alta moda, da lei, è stata adattata alle tradizioni islamiche e ora ad ogni stagione fa il giro del mondo sulle riviste fashion.



Shopping di lusso (a sx). Sopra Mozah bint Nasser con Carla Bruni



## EVENTI IN VERSILIA » A TAVOLA SULLA SPIAGGIA

# I reali sauditi conquistati dalla pappa al pomodoro

L'hanno scoperta e assaggiata sulla duna (prenotata per tutta la famiglia) del bagno Le Boe durante la sfida del gusto ideata 23 anni fa da Gianni Mercatali

► FORTE DEI MARMI

Alla fine il protagonista dell'evento non è stato Renato Pozzetto o Davide Oldani, celebre chef «pop». E neppure Yorram Gutgeld, consigliere economico del premier Renzi: tutti in giuria per la Tavola sulla Spiaggia, quella sorta di Corrida per palati fini che da 23 anni Gianni Mercatali organizza sulle sabbie nobili di Forte.

I veri protagonisti sono stati i membri della famiglia reale dell'Arabia Saudita che hanno voluto seguire tutta la manifestazione. E lo hanno fatto prenotando tutta la duna più alla page della Versilia, quella del bar-ristorante Le Boe.

Talmente divertiti dalla kermesse che hanno assaggiato anche la pappa al pomodoro, uno dei primi piatti in concorso. Chi li ha serviti dice che si sono divertiti un sacco, anche se magari non tutti di loro sanno che Renato Pozzetto è stato il più popolare attore italiano degli anni Ottanta. E purtroppo non hanno potuto assaggiare il Lambrusco prodotto da Giancarlo Aneri e servito ghiacciato sulla spiaggia al tramonto.

Gli arabi sono i protagonisti dell'estate versiliese. Dimezzati i russi – almeno a Forte, almeno quelli ricchi – gli arabi hanno riconquistato quell'immagine di ospite certo ricco, ma più sobrio. E anche consapevole che tutto il mondo è paese.

Una principessa araba (in questo caso ramo famiglia reale Barhein) è stata scippata ad inizio estate sul lungomare. Il sindaco Buratti per riparare al torto ha invitato lei ed il marito ad una suggestiva cena all'Orsa Maggiore con alle spalle il tramonto sul golfo di Spezia.

Altre facoltose signore arabe frequentano il grand hotel Imperiale, magari qualche volta interdette dalla grande presenza di fotografi. Ignorano che quando Adriano Galliani inizia una trattativa – come ieri



Una panoramica del Bagno Le Boe durante l'evento (Foto Paglianti)



Pappa al pomodoro, piatto povero della tradizione toscana

per Soriano – il mondo dei media impazzisce.

Ma torniamo a Tavola sulla spiaggia. «Anche per me è stata una sorpresa – racconta Gianni Mercatali – quando il patron del bagno Piero e delle Boe mi ha chiesto se i principi potevano assistere al premio. Fuguriamoci. Non è solo pubblicità ma è la conferma che il concorso è azzeccato, suscita

divertita curiosità, anche per chi viene da molto lontano».

Quest'anno poi la location è stata superazzeccata. Infatti le tre giurie sono state schierate sulla spiaggia comunale di Forte. Che è la più popolare, ma in realtà quella sistemata meglio visto che si trova fra il Piero, il Twigia, l'ex spiaggia degli Agnelli, Niente di più snob, per una manifestazione che ri-

porta ai fasti della Forte frequentata da borghesia del Nord e nobiltà fiorentina e romana.

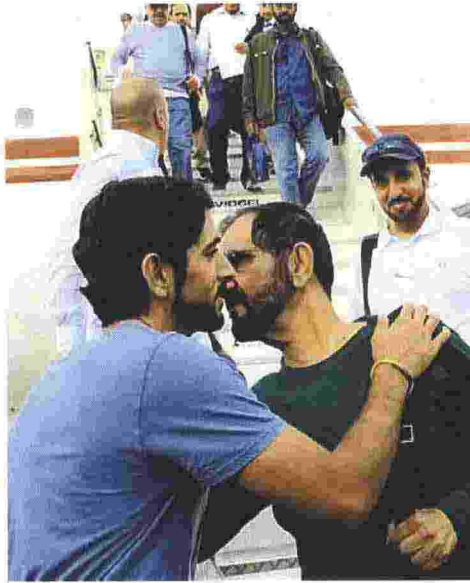
E in questo alto-basso non sorprende che a vincere il primo premio sia stato un piatto facile come le bracioline di vitella con pomodoro e maionese piccante. «Ha dell'incredibile – conferma Mercatali – la giuria era composta a 40 persone che hanno fatto fuori 170 bracioline».

Non sappiamo se anche la vitella ha raggiunto i principi arabi. Di sicuro non hanno assaggiato la vodka che ha sponsorizzato l'evento. Un superalcolico super spiciale: una vodka distillata in Mugello con grani e cereali biologici. Un miracolo di questa Toscana che tanto piace agli stranieri.

Come disse la principessa scippata raccogliendo l'invito a cena del sindaco: «A noi Forte dei Marmi piace per la vostra gentilezza ed il vostro calore».



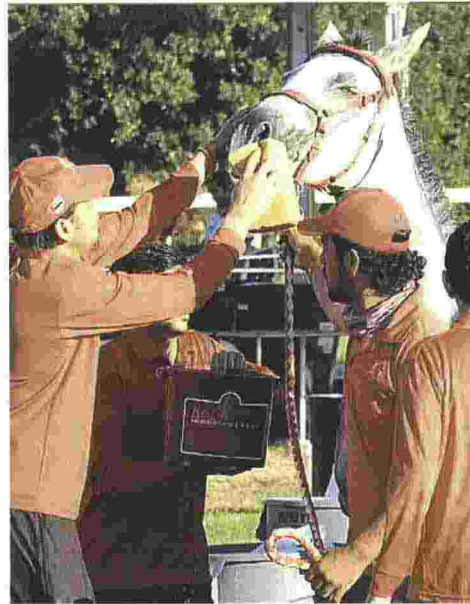
Hamdan bin Mohammed nel selfie (da Instagram)



Il principe saluta il padre sceso dal 747 personale



L'emiro di Dubai, Mohammed bin Rashid Al Maktoum



Doccia refrigerante per i purosangue (F. Fabio Muzzi)



Il principe in uno scatto su Instagram di qualche giorno fa

faz3

Piace a 121k

faz3 Kajojah  
خويل الكحل سعيد

sunflower77

fufu666202

fufu666202

9abood93

aishalsulaiti

look4me198

foag.acc

22salha

alaa\_algadh

ammaralge

irweban aic

the qrr

all.ceyddiqu

Accedi per il commento



